

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Discussioni e divergenze nella riunione della Federazione sindacale

La trattativa è bloccata La CGIL mantiene le sue proposte Inaccettabili posizioni del governo

Riunione della segreteria generale dei sindacati per l'intera giornata - Tra i motivi di discussione la valutazione delle ultime indicazioni di De Michelis - Due diverse ipotesi sul governo della dinamica salariale

Solo due vincoli

È in corso nella Federazione sindacale un confronto assai difficile per definire una linea, anzi una proposta unitaria per la trattativa col governo. La difficoltà nasce dal fatto che, accettato l'obiettivo di un raffreddamento dell'inflazione nel 1984 al 10%, il sindacato si è trovato di fronte non già ad una piattaforma governativa di intervento su tutti i redenti di manovra incisiva su tutte le cause dell'inflazione, ma ad una imposizione che comporta un sicuro sacrificio dei lavoratori senza offrire garanzie reali sul versante dei prezzi, delle tariffe, delle rendite, del fisco, del bilancio economico. Si tratta dunque per il sindacato non di decidere in astratto, o secondo un pregiudizio politico, se volere o non volere un accordo, ma di fissare con precisione il punto di equilibrio tra ciò che può fare il mondo del lavoro dipendente e ciò che devono fare tutti gli altri, a cominciare dal governo.

Non ci si può nascondere che sul primo piano di questo dibattito dello «scambio» le vedute del sindacato non sono unanimi. Vedremo se l'unità potrà stabilirsi e su quali termini. La CGIL, in base a quanto espresso dal governo, non sussistono le condizioni di un accordo. Se vanno tutte costruite, anzi conquistate con la lotta, il consenso dei lavoratori, la fermezza del negoziato.

Non si può nascondere che sul primo piano di questo dibattito dello «scambio» le vedute del sindacato non sono unanimi. Vedremo se l'unità potrà stabilirsi e su quali termini. La CGIL, in base a quanto espresso dal governo, non sussistono le condizioni di un accordo. Se vanno tutte costruite, anzi conquistate con la lotta, il consenso dei lavoratori, la fermezza del negoziato.

Non si può nascondere che sul primo piano di questo dibattito dello «scambio» le vedute del sindacato non sono unanimi. Vedremo se l'unità potrà stabilirsi e su quali termini. La CGIL, in base a quanto espresso dal governo, non sussistono le condizioni di un accordo. Se vanno tutte costruite, anzi conquistate con la lotta, il consenso dei lavoratori, la fermezza del negoziato.

Non si può nascondere che sul primo piano di questo dibattito dello «scambio» le vedute del sindacato non sono unanimi. Vedremo se l'unità potrà stabilirsi e su quali termini. La CGIL, in base a quanto espresso dal governo, non sussistono le condizioni di un accordo. Se vanno tutte costruite, anzi conquistate con la lotta, il consenso dei lavoratori, la fermezza del negoziato.

ROMA — Una preoccupante divisione nel gruppo dirigente sindacale tra CGIL, CISL, UIL, è iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

Siderurgia: proteste per le decisioni CEE a Bagnoli e Genova

I ministri italiani cantano vittoria, il sindacato si mostra invece ancora molto scettico sulle prospettive che si aprono alla siderurgia italiana dopo il vertice di Bruxelles. Il centro di Bagnoli riaprirà (martedì) la Finsider e il governo dovrebbe indicare una data nell'incontro che avranno con la F.I.M. ma per ora non sembra vi siano sufficienti garanzie che potrà sia pure gradualmente raggiungere un regime di produzione sufficiente a renderlo redditivo. Il consiglio di fabbrica dello stabilimento napoletano ha espresso ieri tutta la sua insoddisfazione per come è stato condotto il negoziato a Bruxelles. A Genova la protesta ha assunto un carattere clamoroso, con l'occupazione da parte degli operai dell'Oscar Sinigaglia di una pista dell'aeroporto per circa mezz'ora. Per il centro figure si sta da tempo trattando un accordo tra la Fildor e un gruppo di imprenditori privati che vorrebbero rilevare una parte, ma per il momento non c'è ancora niente di sicuro.

Bruno Ugolini
(Segue in ultima)

Pesanti dichiarazioni che gettano un'ombra sul negoziato

Un taglio permanente ai salari Così De Michelis scopre le carte

La Malfa rincara la dose - Longo minaccia un accordo separato - Molte divergenze

ROMA — Mentre nel sindacato prosegue una difficile discussione interna, il governo — attraverso suoi esponenti di primo piano — scopre le carte. Si vede, così, che non sono di grande valore e, soprattutto, mal assortite. A confondere ancor più le acque è venuta una intervista di De Michelis che ha aperto un grande varco per l'ala destra della maggioranza, il ministro del lavoro, forse a causa della sede scelta (il quotidiano della FIAT, «La Stampa»), ha detto senza mezzi termini che «la manovra economica per riuscire deve sancire una diminuzione permanente del costo del lavoro e non un semplice affievolimento temporaneo, come dentro un inferno. È di tale natura che si scarta, cioè, la proposta della CGIL».

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

La giornata è stata contrassegnata da una lunghissima riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. È iniziata alle undici e si è conclusa alle 18.30 con un pasto consumato in fretta nella mensa della CGIL. C'è stata una qualche prima divergenza sulla valutazione da dare alle proposte fatte dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis per una rapida conclusione del negoziato su occupazione, fisco, prezzi e tariffe. La CGIL, ad ogni modo, ha ribadito con nettezza la propria linea: non esistono le condizioni per fare un accordo, proseguiamo la verifica senza perdere tempo, senza pregiudizi. Il dibattito veniva presto a ruotare attorno a quella che viene chiamata «manovra salariale», cioè su ciò che po-

Aspra polemica sulle nomine

Buferata sull'IRI per l'assalto pentapartito alla RAI-TV

Occhetto: «Abbiamo rispettato autonomia e competenze, altri hanno fatto mercato»

ROMA — Chi ha fatto mercato delle nomine RAI? Tutti i partiti, senza eccezione alcuna, come taluni cercano di far credere (anche Scalfari recitando un vecchio copione? La storia — circostanziata e documentabile — delle giornate convulse che hanno preceduto la nomina dei primi 6 consiglieri, prova — senza tema di smentita — che l'atteggiamento tenuto dal PCI in questa vicenda non ha nulla a che vedere con quello dei partiti della maggioranza. L'IRI non ha capitolato, infatti, di fronte a un assalto condotto, indiscriminatamente, da tutte le forze politiche, ma ha ceduto alla lottizzazione imposta dalle segreterie del pentapartito. Esclusivamente ad esse va addebitata la responsabilità di avere non solo gettato una pesante ipoteca sulle residue possibilità della RAI di imboccare la strada del risana-

Antonio Zollo
(Segue in ultima)

Riforma istituzionale e convergenze dopo l'intervento di Leopoldo Elia

L'accordo sulle regole del gioco

di RENATO ZANGHERI

Nella commissione parlamentare e in diversi centri culturali e politici si svolge intensamente il dibattito sulle riforme istituzionali. Il partito di maggioranza assoluta, ma se restiamo in Italia, abbiamo motivo di cambiare la nostra opinione che un partito da solo, in questa fase della nostra storia, non può gestire una crisi tanto profonda né avviare una trasformazione. È necessaria un'alternativa di ampie forze di sinistra e democratiche, e torniamo così al tema politico di fondo, alla nostra prospettiva di un cambiamento radicale dei rapporti sociali, morali, politici. Se è radicale, questa prospettiva non può puntare sulle fortune di un gioco elettorale truccato, ma su una corrispondente mobilitazione delle coscienze, su uno spostamento vero di consensi.

Una domanda di fondo

Vuol dire che non crediamo alle riforme, perché crediamo alle riforme? Il nostro ragionamento è il contrario di quello che si restringe ad una legge elettorale, anche se non abbiamo difficoltà a riconoscere che quei principi costituzionali nei quali crediamo, e quelle condizioni di fatto che non vogliamo alterare, possono essere in parte, anche in altre forme. Non è necessario, ad esempio, uno scrutinio di lista. Il sistema adottato per l'elezione del Senato è proporzionale pur con difficoltà, le coalizioni di maggioranza. In realtà, si decide poco e si discute male. Al tempo stesso i cittadini si sentono poco e male rappresentati. L'astensionismo è solo un aspetto, anche se vistoso, di questo distacco. Lo Stato soffre di una crisi di legittimazione. Così alcuni partiti cercano una via d'uscita nei congressi elettorali che a coalizioni instabili assicurano una quasi automatica stabilità. Una aggiunta, un premio dovrebbe garantire un maggior numero di seggi. Ma i numeri, è facile vederlo, non sono mancati e non mancano. Dilettano, invece, gli accordi, o sono labili. Se il pentapartito dispone di un maggior numero di seggi, cesserebbero i contrasti? Avremmo una politica estera più coerente, la politica economica sarebbe soltratta all'imperdonabile incertezza e al contraddittorio? La spartizione delle spoglie pubbliche conoscerebbe un freno? Ne dubitiamo, e per questo non ci sembra che quella dei numeri, di un rigonfiamento artificiale dei risultati elettorali, sia la via da seguire. Le maggioranze se trovano una loro compattezza interiore, durano. Altrimenti non c'è speranza di stabilità.

La nostra domanda di fondo, tuttavia, è diversa. Come si può decidere del modo di eleggere il parlamento se non abbiamo definito come dovrà essere il nuovo parlamento? Noi pensiamo a una riforma profonda, una riforma che cancelli la frammentazione del numero dei parlamentari. Abbiamo chiarito diffusamente i motivi che ci spingono ad avanzare la proposta. In breve, maggiore democrazia, maggiore tempestività ed efficienza. Colleghiamo a questa proposta l'altra di un rafforzamento dell'iniziativa legislativa popolare e regionale. E sottolineiamo che la riforma costituzionale di nuovi diritti delle donne, nell'epoca del loro straordinario movimento di emancipazione e liberazione, dell'interazione in un momento di rivoluzioni tecnologiche e culturali, della partecipazione, delle autonomie, degli interessi diffusi. In primissimo piano poniamo il diritto del popolo di esprimersi direttamente alle urne, di esprimere direttamente le sue preferenze, di esprimere direttamente le sue preferenze. Ma i numeri, è facile vederlo, non sono mancati e non mancano. Dilettano, invece, gli accordi, o sono labili. Se il pentapartito dispone di un maggior numero di seggi, cesserebbero i contrasti? Avremmo una politica estera più coerente, la politica economica sarebbe soltratta all'imperdonabile incertezza e al contraddittorio? La spartizione delle spoglie pubbliche conoscerebbe un freno? Ne dubitiamo, e per questo non ci sembra che quella dei numeri, di un rigonfiamento artificiale dei risultati elettorali, sia la via da seguire. Le maggioranze se trovano una loro compattezza interiore, durano. Altrimenti non c'è speranza di stabilità.

Costituzione sovvertita

Senza dire dei principi costituzionali: la sovranità popolare, l'eguaglianza del voto, le maggioranze qualificate (per modificare la Costituzione stessa, per eleggere il presidente della Repubblica), tutto questo andrebbe vanificato. La Costituzione sarebbe sovvertita da una legge elettorale.

Questo tipo di argomenti, si sa, fu dal nostro partito usato nel 1953, per respingere il tentativo di introdurre una legge maggioritaria. Non si trattò per noi solo di una battaglia parlamentare, ma di una esperienza democratica formativa. I nostri interlocutori vorranno dunque comprendere se affrontiamo questo problema con appassionata convinzione.

Ma sono altre le ragioni principali di una nostra riluttanza a leggi che premiano la maggioranza e semplificano all'estremo gli obblighi del collegio elettorale. Per parte nostra non mancheremo di impegnarci perché dal confronto, nella commissione parlamentare e fuori, escano le riforme necessarie a migliorare gli indirizzi della nostra vita politica.

Costituzione sovvertita

Senza dire dei principi costituzionali: la sovranità popolare, l'eguaglianza del voto, le maggioranze qualificate (per modificare la Costituzione stessa, per eleggere il presidente della Repubblica), tutto questo andrebbe vanificato. La Costituzione sarebbe sovvertita da una legge elettorale.

Questo tipo di argomenti, si sa, fu dal nostro partito usato nel 1953, per respingere il tentativo di introdurre una legge maggioritaria. Non si trattò per noi solo di una battaglia parlamentare, ma di una esperienza democratica formativa. I nostri interlocutori vorranno dunque comprendere se affrontiamo questo problema con appassionata convinzione.

Ma sono altre le ragioni principali di una nostra riluttanza a leggi che premiano la maggioranza e semplificano all'estremo gli obblighi del collegio elettorale. Per parte nostra non mancheremo di impegnarci perché dal confronto, nella commissione parlamentare e fuori, escano le riforme necessarie a migliorare gli indirizzi della nostra vita politica.

Costituzione sovvertita

Senza dire dei principi costituzionali: la sovranità popolare, l'eguaglianza del voto, le maggioranze qualificate (per modificare la Costituzione stessa, per eleggere il presidente della Repubblica), tutto questo andrebbe vanificato. La Costituzione sarebbe sovvertita da una legge elettorale.

Questo tipo di argomenti, si sa, fu dal nostro partito usato nel 1953, per respingere il tentativo di introdurre una legge maggioritaria. Non si trattò per noi solo di una battaglia parlamentare, ma di una esperienza democratica formativa. I nostri interlocutori vorranno dunque comprendere se affrontiamo questo problema con appassionata convinzione.

Ma sono altre le ragioni principali di una nostra riluttanza a leggi che premiano la maggioranza e semplificano all'estremo gli obblighi del collegio elettorale. Per parte nostra non mancheremo di impegnarci perché dal confronto, nella commissione parlamentare e fuori, escano le riforme necessarie a migliorare gli indirizzi della nostra vita politica.

Costituzione sovvertita

Senza dire dei principi costituzionali: la sovranità popolare, l'eguaglianza del voto, le maggioranze qualificate (per modificare la Costituzione stessa, per eleggere il presidente della Repubblica), tutto questo andrebbe vanificato. La Costituzione sarebbe sovvertita da una legge elettorale.

Questo tipo di argomenti, si sa, fu dal nostro partito usato nel 1953, per respingere il tentativo di introdurre una legge maggioritaria. Non si trattò per noi solo di una battaglia parlamentare, ma di una esperienza democratica formativa. I nostri interlocutori vorranno dunque comprendere se affrontiamo questo problema con appassionata convinzione.

Ma sono altre le ragioni principali di una nostra riluttanza a leggi che premiano la maggioranza e semplificano all'estremo gli obblighi del collegio elettorale. Per parte nostra non mancheremo di impegnarci perché dal confronto, nella commissione parlamentare e fuori, escano le riforme necessarie a migliorare gli indirizzi della nostra vita politica.



Thatcher-Craxi sulla Comunità nulla di fatto No alla mediazione per le isole Falkland

Roma e Londra auspicano un maggior coinvolgimento dell'ONU per il Libano

ROMA — La cordialità del clima, lo scambio di gentilezze, le professioni di amicizia, non hanno impedito all'incontro fra Craxi e la signora Thatcher (e verosimilmente a quelli fra i rispettivi ministri degli esteri, delle finanze, della difesa e dell'agricoltura) di registrare notevoli zone di freddezza e di aperto disaccordo, prima fra tutte quella che comprende i controversi problemi della Comunità europea, sui quali la Thatcher ha ripetuto ostinatamente il suo no deciso alla fondamentale esigenza di un aumento delle risorse. Molta freddezza che, da parte britannica, a qualsiasi idea di mediazione italiana sulla crisi delle Falkland, un'idea che invece pareva cara al nostro presidente del consiglio, D'accordo, invece, i due premier si sono dichiarati sui rapporti Est-Ovest e sulle loro prospettive, sul Libano e sulla questione della

permanenza dei rispettivi contingenti a Beirut.

Sui rapporti Est-Ovest, all'indomani di Stoccolma e degli spiragli di speranza che si sono aperti con l'accordo sulla ripresa della conferenza di Vienna, la dichiarazione comune dei due primi ministri è parsa cautamente possibilista. Craxi ha espresso la volontà comune di contribuire a rendere oggi più aperto il terreno negoziale, e questo dovrebbe essere lo scopo del viaggio che tutti e due hanno in programma a Budapest, una delle capitali dell'Est che si ritengono più aperte al dialogo. Il viaggio avrà al centro, ha detto Craxi, le relazioni bilaterali, ma

Vera Vegetti
(Segue in ultima)

NELLA FOTO: l'incontro tra Pertini e la Thatcher

A PAG. 2

A PAG. 3

A PAG. 8

A PAG. 17</